

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero: anno . . . L. 22  
 id. semestre . . . 12  
 id. trimestre . . . 7  
 id. mese . . . 2  
 Le associazioni non disdettesi intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non sfrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## IL CITTADINO ITALIANO nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al *Cittadino Italiano*, **ampliati notevolmente**, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO:	20	11	6
ESTERO . . . . .	22	12	7

I nuovi associati che verseranno il prezzo d'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una *bellissima Strenna illustrata* e potranno associarsi all'*Aurora del S.S.mo Sacramento*, di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Il *Cittadino Italiano*, unico giornale cattolico del Friuli, diventato importantissimo anche per l'intera Regione Veneta e nominato fra i più interessanti fogli cattolici italiani, tratta di politica, di religione, di questioni sociali, darà parte notevole al commercio, terrà attentamente d'occhio gli interessi regionali e generali, avrà abbondanza di Notizie, Corrispondenze e Telegrammi dall'interno e dall'estero, è il solo giornale del Friuli che abbia i dispacci della Stefani, porterà svariate Appendici, insomma si renderà indispensabile per quanti vogliono avere un giornale moderno, franco, di carattere, e diventerà un

### OTTIMO ORGANO DI PUBBLICITÀ

onde si raccomanda per questo aspetto anche a Case commerciali, ad uomini d'affari, ad Amministrazioni, Uffici, ecc., ecc., sia per l'ampia diffusione, sia per i prezzi modicissimi.

**Non si ritardi gli Abbonamenti!**

**Si procurino Associati nuovi!**

**Si faccia conoscere il Giornale a parenti ed amici, anche lontani!**

Quelli favoriti di beni di fortuna non dimentichino **l'obolo della buona Stampa!** E' un'opera di carità illuminata, di propaganda utilissima, sommamente commendata da Leone XIII.

Dirigere Lettere, Vaglia, Cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, Via della Posta, 16, UDINE.

## Liberalismo e clericalismo

(Vedi il 10 articolo di ieri)

Il clericalismo, — usando per comodo d'intesa la parola affibbiata dai liberali, — è l'azione sociale e politica dei cattolici, non già per avocare alla Chiesa il governo civile, bensì per combattere le prave aspirazioni del liberalismo nella lotta che abbiamo vista più sopra contro la religione, la società e la patria, volendo il clericalismo rendere quest'ultime cristiane, ed assicurar loro il bene maggiore.

Quest'azione, lecitissima, inquantochè Iddio dev'essere Re della società e le due potestà che queste governano debbono andare unite e non disgiunte, e, quantunque diverso sia il loro fine e proprio il loro campo, debbono procedere con mutuo soccorso ed aiuto, quest'azione si può dire che sia sempre esistita, in tutti i periodi della storia. E la Storia degli Imperatori Orientali, ai tempi nostri, è chiara abbastanza perchè occorra fare citazioni.

Senonchè anche il clericalismo nelle sue lotte deve adattarsi alle esigenze dei tempi e procurare di arrecare maggiori aiuti alla Chiesa, alla patria, alla società.

Il clericalismo qual è oggidì costituito si può dire che sia organizzato dai tempi della occupazione romana, e sorto come piccola favilla abbia secondato una grande fiamma. Mirabile disposizione di Dio! La Chiesa, asservita per molti tempi, sotto il giogo della persecuzione più crudele, nel momento che parrebbe quasi schiacciata rialza il capo e sotto la guida di illuminati Pontefici vede i tempi delle sue glo-

rie maggiori, i popoli ad essa ritornano, l'azione risorge!

Dal potere civile, ossia dalla libertà pontificia, si organizza l'azione per combattere i più palmari errori in fatto di religione. Si estende poscia, col buon esempio e coll'assiduità, a rendere religiose le popolazioni e praticanti della religione. Ora con più larga azione mira all'intera società, a guarire i molteplici mali cagionati dal liberalismo, ed abbiamo la Democrazia Cristiana; domani l'azione cattolica si estenderà alla grande questione politica, poichè, una volta che la società sarà resa cristiana, come potranno immaginarsene atei i reggitori?

In altre parole, il Liberalismo, con a capo la Massoneria, aveva promesso libertà, uguaglianza, fraternità; ma menti le sue promesse. Vengono i cattolici, ed a poco a poco attuano essi queste promesse, quella soprattutto della Libertà. Ed ora specialmente un valoroso gruppo di giovani cattolici, con a capo il vecchio Pontefice, si slancia ad educare le popolazioni alla vera libertà, che, al dire dell'Alighieri, è "lo maggior don che Dio per sua larghezza fesse all'uomo."

Bello questo movimento cattolico nell'ideale risplendente alla balda gioventù dei vent'anni! Ma quanti disinganni potranno sopravvenire! quante nequizie di uomini si debbono superare!

Ei è perciò d'uopo armarsi di prudenza e di fermezza. Bando agl'isterismi, allo spirito di superbia e di campanile! Nessuno si tenga indietro! Questo è un periodo di transizione, e Dio a chi lavora

per la sua causa non potrà certo negare il suo potente aiuto.

Forumjuliensis.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 nov. — Pres. ZANARDELLI

Vendramini, sottosegretario per le finanze, risponde a Santini che l'interroga in ordine alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali tendono a provocare nel proprio interesse l'abolizione e la riduzione del dazio di entrata sui cereali, «ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori del campo.» (Vien dal mondo della luna il Santini!) **Dichiara che il governo non ha intenzione di diminuire il dazio di grano.**

Canevaro, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge concernente il prestito di un milione di lire al governo provvisorio di Creta (slarità, commenti.) E' dichiarato urgente ed inviato alla Giunta del bilancio.

Vendramini, sottosegretario alle finanze, rispondendo al deputato Marescalchi, dice non esser conveniente accordare all'industria salumiera l'uso del sale a prezzo di favore, come si usa per altre industrie.

Comincia la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lucifero, segretario ne dà lettura, del quale indirizzo è veramente inutile dare il testo.

Sciacca della Scala dice: Il governo ha proposto espedienti in parte buonissimi, perchè diminuiscono le gravanze dei meno abbienti; ma non hanno altra portata che di regolare il bilancio finanziario dello Stato. Invece bisogna mirare al bilancio economico finanziario della nazione, anche perchè quello finanziario può avere solidità solamente colla floridezza delle condizioni economiche del paese. La mancanza del credito agrario rende impossibile un vero miglioramento dell'agricoltura; alcune voci doganali danneggiano la produzione e di alcune tasse che atrofizzano molte industrie; i trasporti ferroviari e marittimi dovrebbero assolutamente ridursi. Cita alcune tariffe per le quali si paga in Italia fra provincia e provincia quanto per portare una merce in America. Se è vero che «la tranquillità è il principale beneficio», il benessere economico è il grande coefficiente dell'ordine e della tranquillità.

De Cesare domanda precise spiegazioni sui lavori per le bonifiche, per le ferrovie secondarie e per l'acquedotto pugliese.

Pansini trova che nel discorso della Corona non si è tenuto conto abbastanza della grande voce del paese che protestava e protesta contro condanne che parvero conculcazione d'ogni diritto. Affretti il governo il giorno in cui questa grande voce possa essere ascoltata ed esaudita; in caso diverso, altri lo affretterà. (Commenti su vari banchi; approvazioni all'Estrema Sinistra.)

Sonnino Sidney crede che la Camera approverà l'intendimento del Governo di consigliare l'esercizio della prerogativa regia di grazia a favore dei condannati per fatti di maggio non appena si abbia la sicurezza che non possano rinnovarsi quei giorni nefasti (ma quando e come si avrà, o *filii hebdomadae*); ma gioverebbe che il Ministero manifestasse più chiaramente quali elementi richieda per ottenere quella sicurezza.

Il Governo deve tener presenti l'interesse politico di pacificazione degli animi, la necessità di riparare alla varietà dei criteri adottati nelle varie provincie, un sentimento di equità che non s'acqueta alla decisione insindacabile in Cassazione, la valutazione sulla connessione fra i fatti anteriori allo stato d'assedio ed i moti sediziosi, un sentimento di umanità cui ripugna la punizione di fatti trattati come innocui dalle autorità governative quando furono commessi. Che cosa intende fare il governo? Intende trarre la sicurezza che non potranno rinnovarsi i disordini dal solo prolungarsi dello stato attuale? In tal caso, quanto tempo dovrebbe questo durare? Intende aspettare la sicurezza dall'azione dei prossimi provvedimenti fiscali, la cui azione è lenta e incerta? Le nuove tasse da sostituirsi a quelle che si abolirebbero non gioveranno alla pacificazione. Crede che la fiducia del non rinnovarsi dei tristi giorni dovrà trarsi dalla preventiva concessione da

parte del Parlamento di nuove armi legislative, con cui l'autorità possa prevenire il riprodursi dei fatti deplorati? Il governo lo dica apertamente.

Tutti vogliamo uscire dall'arbitrio e dai regimi eccezionali, per tornare durevolmente in uno stato normale di impero della legge ordinaria. Se le leggi non sono convenienti, se l'interpretazione fattane ora ha sfielvitato l'azione, si torni a definire che cosa è lecito e che cosa non lo è. ...Dobbiamo finirla coi ricorsi alle leggi eccezionali, cogli stati eccezionali cogli stati d'assedio, sia grandi, sia piccoli.

Borsilai ricorda che ai tempi del Parlamento Subalpino la Camera aveva diritto di presentare proposte concrete per un'amnistia. Se oggi tale facoltà è in disuso, ha però il Parlamento la facoltà di far sentire il desiderio suo a coloro che quell'amnistia possono procurare.

Sonnino ha parlato di rivoluzione. Ma dove è stata la rivoluzione? Il generale Bava ha detto che non si trattava di rivoluzione, ma di agitazione forse talvolta diffusa o violenta, e in ogni modo disarmata, senza previo concerto, come le stesse sentenze dei tribunali militari hanno ammesso. Richiama l'attenzione del Governo sulle molteplici manifestazioni di uomini e di Istituti di ogni partito in generale, in favore dell'amnistia, e domanda se esso creda di poterle senz'altro trascurare o di poterle accogliere facendosi però precedere da violente restrizioni delle pubbliche libertà. «A questo patto noi rinunziamo all'amnistia.»

Costa Andrea dà poca importanza al discorso della Corona all'indirizzo di risposta, formalità rituali. Non le idee socialiste hanno determinato i moti rivoluzionari; anzi la propaganda socialista mira a far intendere al popolo che non coi tumulti potranno raggiungere i loro ideali.

L'amnistia si impone non come atto di pietà, ma come atto di giustizia. L'amnistia è doverosa se riguarda alla parte che nel produrre i disordini hanno avuto le colpe di tutti i governanti. Fa rilevare come nella risposta non si parli della conferenza anti-anarchica e del progetto di riforma elettorale che il ministro Pelloux col suo buon senso di soldato vorrà ritirare.

Non comprende come si possa impedire al pensiero anarchico di manifestarsi. (Rumori) E' stato un teorico dell'anarchia anche Carlo Pisacane. (Risa, ma stupida risa, poichè ciò che dice il Costa è storia.) Per punire i reati commessi in nome dell'anarchia si dovrebbero ritenere sufficienti le leggi ed i codici comuni; e per diminuire il numero degli anarchici si dovrebbe pensare a far diminuire la miseria, che è la vera causa dei disordini.

Ritiene che il disegno di legge elettorale sia un attentato alla sovranità popolare, ma è certo che città liberali come Ravenna preferiscono di stare dieci anni senza deputato, piuttosto che essere rappresentate da chi non sia legittimo eletto. Il disegno di legge è stato già condannato dagli uffici, onde si potrebbe dire che male si è fatto parlare la Corona di un tale progetto. (Rumori, richiami del presidente.)

Gallo, relatore, risponde quattro chiacchiere all'uno e all'altro.

A Costa osserva che non si è parlato della conferenza antianarchica perchè questa già era riunita e non era più il caso di occuparsene. E' stato omissso l'accenno alla legge elettorale, per non pregiudicare l'opera della Camera, al cui esame il disegno era già sottoposto.

Pellouca, presidente del Consiglio, ai singoli oratori. In linea generale può dichiarare che tutte le promesse contenute nel discorso della Corona saranno mantenute.... Il presente gabnetto, venuto al governo in momento difficile, ha ritenuto dover fare una politica molto ferma nella difesa delle istituzioni e liberale (sic) in quanto riguarda la parte finanziaria, esso ha bisogno d'esser sicuro che non potranno rinnovarsi i mali passati e di poter contare sull'appoggio forte del Parlamento. Ritiene che qualche cosa ancora si debba fare per la tutela dell'ordine, ed appositi provvedimenti saranno presentati a tal uopo.

Circa al progetto di riforma elettorale lo dice destinato ad impedire il rinnovarsi di deplorati inconvenienti. Il governo lo presenterà dopo le vacanze natalizie.

Venendo alla questione dell'amnistia, dichiara che non può essere guardata coll'occhio tranquillo con cui la si considerava in altri tempi. Il governo deve dare forza di

cosa giudicata alle sentenze dei Tribunali militari, pur ammettendo che qualche errore possa essere stato commesso. La gravità delle condanne inflitte dipende dal modo d'essere dei nostri Codici; nè d'altra parte è facile cosa distinguere fra condanne politiche e non politiche. Ripete che la condizione, perchè il governo possa pensare all'amnistia è che sia scomparso assolutamente il pericolo che si rinnovino i disordini. (Ma quando è come, o talenti da Teatro Girolamo?) Non crede che in questo momento, coll'agitazione che serpeggia nel paese, il governo possa assumersi la responsabilità dell'amnistia. A condizioni più tranquille si potrà studiare la questione (1).

Non credo opportuno l'attuale momento per discutere l'indirizzo della politica del governo, ma desidera che il giorno di una simile discussione venga presto (sic) perchè il Gabinetto sappia se possiede la fiducia della Camera. L'indirizzo vien approvato. Danielli interpella sugli intendimenti del governo nella politica africana, ignoti alla Camera ed al paese. Ricorda le notizie contraddittorie che corrono sulla ribellione di Mangascia e sulle mosse dell'esercito di Menelk. Ora si ripete con insistenza che questo esercito è in marcia. Che cosa ne sa il governo? Quale atteggiamento intende prendere? Il governo rassicuri la Camera ed il paese che esso non disgiunge la politica coloniale dalla politica finanziaria e dalla politica militare, imperocchè assumerebbe una ben grave responsabilità se nei momenti attuali indebolisse la nostra finanza in Europa.

Di San Giuliano osserva che il dire che si vuol fare una politica di pace e di raccoglimento è cosa troppo vaga e imprecisa. Conviene sapere quali scopi si propone il governo e con quali mezzi vuol raggiungere questo scopo. Pelloux dice che, attenendosi a quella politica coloniale di raccoglimento e di pace che era stata iniziata nel 1892-93, basta la spesa di sette milioni. Con meno non sarebbe possibile mantenere in modo sicuro le nostre posizioni.

Canevaro, ministro degli esteri, risponde che alla questione fra Menelk e Mangascia noi siamo affatto estranei e tali ci manterremo. Ma l'ignoto rimane, e quantunque non ci sia nessun pericolo, dobbiamo essere pronti a difenderci quando fossimo minacciati. Per intanto l'Italia si manterrà perfettamente neutrale su tutte le discordie e contestazioni che avvengono all'infuori dei suoi confini, fra il Negus e i Ras e i Ras fra loro. (Commenti.) Non è possibile ridurre ulteriormente la spesa della Colonia, perchè non si potrebbe senza pericolo diminuire le forze indigene dell'esercito coloniale. Il governatore è perfettamente d'accordo col Ministero sulla politica da seguire, e sono in corso leali ed amichevoli trattative collo stesso Negus per ciò che concerne la delimitazione della nostra occupazione dell'altipiano. Il governo si propone di organizzare la Colonia, sicchè possa svolgere la sua potenzialità economica e commerciale.

Sottosegretari e deputati che coll'ufficio di presidenza e col relatore Gallo dovranno recarsi a presentare al re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Sono sottosegretari i nomi dei deputati De Novellis, Di Frasso, D'ntice, Manry, Bertetti, Matteucci, Farina Emilio, Villa. In adempimento dell'incarico ricevuto dalla Camera, il Presidente chiama a far parte della Commissione dei quindici i deputati: Calissano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Garavetti, Gianolio, Giusso, Greppi, Luchini Odoardo, Maiorana Angelo, Massimini, Palberti, Pantano, Salandra, Saperito e Vischi.

### Lettere Genovesi

28 novembre 1898. Ieri notte vi fu una violentissima mareggiata. Non si ricorda l'uguale. L'incrociatore *Hertha* corse grave pericolo. Fu rimorchiato con grandissima difficoltà. Parecchi vapori furono danneggiati. La goletta inglese *Merry* fu quasi prodigiosamente salvata. Trecento metri circa del molo Lucedio furono demoliti. I fanalisti (3 persone) che trovavansi colà riuscirono a salvarsi legandosi fra loro con corde. I danni del molo Lucedio si calcolano a 800 mila lire. Gravi danni si noteranno in tutta la riviera Ligure. A San Remo 6 ragazzi furono lanciati in mare da un'ondata.

### Lettere Svizzere

Lucerna, 27 novembre 1898. Un altro brandello di popolo è caduto alla nostra autonomia cantonale, andandone a vieppiù arricchire e far ampie le fastose filatterie del manto al Consiglio federale. Il popolo, sebbene con molto languida partecipazione al voto, però con una maggioranza più che doppia tra gli intervenuti, adottò l'abolizione dei 25 codici civili e penali svizzeri, per condensarli in un solo, di moderna fattura libero-massonico-federale. Addio dunque, e per sempre, alle cantonalità autonome ed indipendenti! I 25 nostri piccoli Stati eccelsi, anche per questo importantissimo punto, ridotti a forza in un solo, nuovo elvetico saturno che divora i suoi figli.

I moventi a questa capitalissima innovazione sono sempre i medesimi: cioè i cani grossi che non vogliono lasciare a' piccoli neppure il minimo officino. Figuratevi tra le altre stranezze vuoi si introdurre nel nuovo codice unico il sistema dello Stato ereditiere, che cioè nel'e successioni testamentarie o no, quando si tratti di eredi lontani, sia in linea retta ascendente o discendente, e sia anche in linea collaterale, non più ai congiunti, ma alla confederazione abbia a devolve si l'intero assetto ereditario. In un breve giro d'anni saranno dunque ingenti i capitali a disposizione del pubblico erario, e felicissimo chi potrà assidersi al banchetto della nazione.

Noi abbiamo già a Losanna il tribunale federale, che è come la vostra Cassazione unica, alla quale finiscono in appello tutte le controversie non potute dirimere nei tribunali dei singoli Cantoni; ma i cattolici rulla hanno a lodarsi delle sentenze proferte da quell'eccezionale magistratura, sempre favorevolissima invece agli eterodossi, ai vecchi-cattolici ed a quanti insorgono contro i diritti del cattolicesimo in tutto il territorio confederato. Prova ne siano le tante chiese cattoliche tuttora in mano ai suoi eretici usurpatori a Neuchâtel, nel Valdeuse, nel Giura, a Ginevra ed a Berna stessa. Così anche in Argovia ed a S. Gallo, avendo esso tribunale federale riconosciuti come cattolici i detti vecchi-cattolici, e ciò contro ogni legge e diritto, essi ora elevano mille e mille ingiustificatissime pretese a chiese e cappelle ed al congedamento dei rispettivi patrimoni diocesani. Che sarà poi dei traditi cattolici quando verrà in vigore l'unica legislazione civile e penale, confidata sul figurino dell'attuale giurisprudenza federale, a stregua di cui dovrà trattarsi e giudicarsi ogni vertenza anche di minimo rilievo? Quali torche caudine sono in prospetto per la Chiesa di Dio!

È però prossima anche la raccolta delle firme per la nomina a popolo del Consiglio federale e del Cons. nazionale a voto proporzionale, e si ha legittima fiducia che da questa duplice iniziativa la causa cattolica non avrà danno. Esse firme si possono dare fino a tutto aprile 1899.

Alla centralizzazione del diritto civile e penale è per tener dietro anche la centralizzazione scolastica: si vogliono cioè dalla Confederazione sussidiare tutte le scuole inferiori coll'offa di due anni milioni, tanto per crearsi un appiglio a metter naso anche nelle classi dei bimbi e pur ivi spandere il virus dell'ateismo ufficiale. Si vuol vincere il canoro dell'anarchismo e, vedete contraddizione! già si comincia ad incrociarlo fin nei cuori tenerelli della prima infanzia ed adolescenza; poiché l'ateismo, ribellione a Dio, altro non è che la logica predisposizione all'anarchismo, ribellione alle pubbliche autorità. Come potete scorgere, anche qui egualmente che in Italia la rea setta cosmopolita vuol tutto pervertire da imo a sommo, e in gran parte vi riesce, perchè nè le bombe nè i revolver, nè i pugnali, nè le lime di Ravachol, Vaillant, Caserio, Lucheni ed altri tali ancora non hanno illuminato il mondo a conoscere che l'anarchismo ha la sua incubatura nel segreto in fondo delle massoniche loggie, e perchè da questa nostra affarista e parolosa società ancora non è sortito il severo Catone col grido reclamatissimo: *Delenda Massoneria*, come l'antico romano sempre gridava da anni in senato e nel foro: *Delenda Carthago!*

Dalle valli italiane dei Grigioni mi si scrive che un deputato di là al Gran Consiglio ed insieme giudice nel tribunale del distretto la sera della domenica 13 novembre venne a conflitto, prima di parole ed iridi di sonore busse, col commissario di polizia, cioè col rappresentante del Governo in quel distretto medesimo, e che nella foga dei reciproci mandritti e manrovesci caddero entrambi a rotoli sotto i tavoli della birreria di Grono in presenza di varie persone che vi si trovavano. Ecco, specialmente nel primo, il *dispascon* dell'educazione e civiltà grigionese e negli attuali rappresentanti del popolo e del governo cantonale. Eppure questo alto governo ha in tutte le sue brame grazie costui, che è l'ispiratore di tutta la spietata guerra mossa da tre o quattro gronesi al digno parroco cappuccino contro il volere più volte in solenne e legittima guisa manifestato degli altri 540 abitanti.

L'Apostolo delle Genti col suo *Civis romanus sum* e son cittadino di Roma allibiva il proconsole Festo, il governatore Gergio ed altri; ma davanti al governo delle Retiche Tre Leghe nulla vale la svizzera cittadinanza del parroco e di 540 parrocchiani; essi devono cedere davanti al mal talento di tre o quattro seguaci di Bacco e di Gambirino, oggetto dello smaccato favoritismo governamentale.

Nelle elezioni del prossimo 4 dicembre spera il buon popolo di Grono di poter levarsi di deaso il giogo ignominioso di tali tranni, e voglia Dio che vi riesca.

### Notizie Vaticane

IL CONCISTORO DI IERI. Colle formalità d'uso, il Santo Padre ha tenuto ieri l'annunziato Concistoro segreto,

pronunziandovi apposta all'elezione latina, nella quale ha annunziato l'avvenuta elezione di Mons. Rhamani a Patriarca siro di Antiochia, approvandola e lodandola vivamente.

Sua Santità ha quindi provveduto: Alla Chiesa titolare arcivescovile di Cirene, per Mons. Gialdini, promosso dalla Chiesa vescovile di Montepulciano; alla Chiesa metropolitana di Algeri, per Mons. Oury; alla Chiesa titolare arcivescovile di Seleucia di Sirio, per Mons. De Lorenzo; alla Chiesa titolare di Ancira, per Mons. Merizzi, promosso dalla Chiesa vescovile di Vigevano (rinunciataria); alla Chiesa cattedrale di S. Paolo del Brasile, per Mons. De Alvarenga; alla Chiesa cattedrale di Cadice, per Mons. Villanueva; alla Chiesa cattedrale di Saltillo nel Messico, per Mons. Portugal; alla Chiesa cattedrale di Cuernavaca nel Messico, per Mons. Pincart; alla Chiesa titolare vescovile di Dora, per Mons. Nardo; alla chiesa cattedrale di Dgione, per Mons. Lenordez; id. di Bertinoro, per Mons. Piloni; id. di Asti, per Mons. Arcangeli; id. di Oppido, per Mons. Scoppalatti; id. di Montepulciano, per Mons. Battagiani; id. di Vigevano, per Mons. Berruti; id. di Girgenti, per Mons. Legumina; id. di Castiglione, per Mons. Lipari; id. di Lipari, per Mons. Andino; id. di Angers, per Mons. Rumeau; id. di Bayeux, per Mons. Omette; id. di Coutances, per Mons. Gèard; id. di Rottenburg, per Mons. Krieger; id. di Orano in Africa, per Mons. Cantel; id. di Salsis, per Mons. Anaya; id. di Tulacingo nel Messico, per Mons. Delcorral; id. di Lucatan nel Messico, per Mons. Alva; alla Chiesa titolare vescovile di Schimbrìa, per Mons. Caffero; id. di Domiziopol, per Mons. Istrau; id. di Dolea, per Mons. Morabito.

Sua Santità annunziò quindi altre 31 nomine alle quali fu già provveduto per Breve. Sua Eminenza il Cardinale Oreglia ha migliorato alquanto; sperasi scongiurato il pericolo. Egli ha 70 anni.

Fra breve verrà pubblicato il verdetto arbitrale del Papa nella questione sorta tra le repubbliche di Haiti e San Domingo.

### Su e giù per l'Italia

A Perosa Argentina si era adunata una immensa folla nella chiesa dell'Istituto Salesiano, per assistere alla solenne cerimonia inaugurale dell'istituto stesso. Vi assistevano tre vescovi. La chiesa è soprastante al salone del teatrino dell'istituto. Ad un tratto la volta del salone si sfasciò e parecchie persone precipitarono fra le rovine. Indescrivibile il panico. Si deve all'energia di alcune persone se non avvennero guai gravissimi, per lo spavento. Pare che cinque ragazzi siano rimasti gravemente feriti e si dice che qualcuno sia morto.

A Roma, nei giorni 2, 5 e 9 dicembre si darà al Costanzi la *Risurrezione di Lazzaro* pel maestro D. Lorenzo Perosi. Dirigerà il maestro Panizza. L'aspettativa è grande. La *Risurrezione di Cristo* dello stesso illustre maestro si eseguirà fra il 12 e il 20 del mese stesso.

Ieri alle elezioni comunali di Rimini vennero proclamati eletti Romussi, Turati, De Andreis, Malatesta, don Albertario, Chiesi, e i concittadini Ceccarelli e Sarpieri, tutti candidati-protesta. Vi sono in complesso, eletti 16 cattolici, 5 repubblicani, 17 indipendenti.

A Livorno per l'assassinio del brigadiere di P. S. Strazieri si fecero 200 arresti. Gli arrestati devono giustificare l'impiego del loro tempo nella sera dell'eccidio.

A San Remo un violento fortunale danneggiò gravemente la campagna. Il molo di ponente ebbe danni incalcolabili. Un'ondata ondata lasciò in mare parecchi ragazzi. Cinque di essi furono salvati malconci.

Una taglia di 2000 lire è stata stabilita dal sig. Enrico Marconi, proprietario dell'albergo *Europa* di Milano, e del direttore dello stesso albergo, sig. Domenico Giovanelli, derubati di circa 100,000 lire dal segretario Edoardo Bugler, per quegli agenti che procederanno all'arresto del ladro. Stabiliranno inoltre, di dare il 10 0/0 di provvigione sulla somma che ancora si potrà sequestrare al Bugler. Furono fatte litografate numerosissime cartoline-circolari col ritratto del Bugler e vennero spediti alle polizie straniere e nazionali.

### Zibaldone estero

Scrivono da Trieste che ieri mattina verso le 7 il mare, sospinto da fortissimo vento da libeccio, invase le rive, le piazze e quasi tutta la città bassa, arrecaudo danni gravissimi ai magazzini e negozi. Per oltre due ore le comunicazioni furono completamente interrotte. L'acqua penetrò nell'atrio del palazzo del Lloyd, nei corridoi e nell'atrio del Teatro Comunale, sospingendosi quasi fino alla platea. In Piazza Grande era alta mezzo metro. Tutti i caffè furono allagati. Dal 1878 non s'ebbe a Trieste una colma così forte. Si ritiene che lungo le coste istriane il mare infuriato abbia arretrato danni non lievi. Anche il servizio dei piccoli piroscafi subì rilevanti ritardi.

A Parigi, nel pomeriggio del 25,

fiesta di Santa Catarina, parecchie centinaia di ragazzine assistevano nel recinto della chiesa di Saint-Germain-Des-Prés, ad alcuni esperimenti del cinematografo. All'improvviso una lampada si spense, e il ricordo del disastro del Bazar della Carità produsse un panico così spaventevole che tutte le ragazzine si misero a fuggire, schiacciandosi vicendevolmente. Fu un momento terribile. Quaranta ragazzine sono rimaste ferite.

Si ha da Losanna che domenica, 4 dicembre, avrà luogo con grande solennità la benedizione dei lavori per il traforo del Sempione. Un treno speciale condurrà da Sion il vescovo Abate, il clero, le autorità e gli invitati. La cerimonia sarà chiusa da un banchetto.

### Gazzettino Goriziano

27 novembre. Grande incendio. La fabbrica di fiammiferi distrutta. Sulla vecchia strada della stazione a qualche centinaio di metri distante da questa, sorge la fabbrica fiammiferi del signor E. Leber, eretta or sono circa 35 anni, e nella quale sono occupati 320 tra operai ed operate.

Stamane alle 4 1/2, nei locali destinati all'asciugamento dei fiammiferi, scoppiò un incendio, che, alimentato dall'impetuoso vento di scirocco, si estese in poco d'ora a tutto il fabbricato principale. Accorsero i militi d'artiglieria dalla vicina caserma, la milizia territoriale, un distacco della milizia di linea, ed i civici vigili, ma i loro sforzi non poterono impedire che tutto l'edificio centrale, che conteneva i lavoratorii, molte macchine e depositi di zolfanelli, restasse completamente preda delle fiamme. Furono salvati alcuni magazzini, il locale colla gran macchina a vapore, ed il fabbricato d'abitazione del proprietario.

I carboni ardenti erano portati dal vento fino al Caffè Teatro, circa un chilometro e mezzo dalla fabbrica. Un veramente provvidenziale che dalle insistenti piogge degli ultimi giorni tutto fosse impregnato d'acqua, altrimenti avremmo a deplorare ulteriori disgrazie. Lo stesso vale per il violento acquazzone che cadde verso le 7.

Mentre scrivo, le macerie fumano ancora: il tetto crollò presto dopo scoppiato l'incendio, all'1 pom. rovinò uno dei muri che che ancora rimanevano in piedi, un altro dovette essere demolito.

Durante il lavoro, due vigili rimasero feriti, non gravemente però. Il danno non si può ancora indicare esattamente. Il fabbricato col contenuto era assicurato 85 mila fiorini. La ricostruzione sarà incominciata quanto prima.

Miseranda è la condizione degli operai, in grandissima parte donne, che ora rimangono senza lavoro.

Curiosa coincidenza: due anni fa, la notte dal 26 al 27 novembre, nella stessa fabbrica, scoppiò il fuoco in un deposito di legna, ed oggi due anni mi ricordo d'esser stato sullo stesso terreno dicanzi ai fazzoletti fumanti.

Saggio di canto e declamazione. Ieri sera la brava maestra signorina Emma Bagnalatesta diede un rinfocissimo saggio di canto e declamazione sostenuto dalle sue allieve. Oltre ai buoni risultati nel canto, va notata specialmente nelle allieve di declamazione la pronuncia chiara, corretta e dotata di quel timbro d'italiano che pochi maestri della provincia sanno far raggiungere ai loro scolari.

Particolare caratteristico, cavalleresco. Benchè la signorina Bagnalatesta avesse destinato il ricavato del saggio a beneficio dell'Orpizio marino di Grado, di tutto il numero Comitato dell'Orpizio nessuno si scomodò di presenziare la serata, meno il Presidente, S. E. il Conte Carlo Coronini, che per la grave età avrebbe avuto più motivo d'ogni altro di scusarsi!

Pel giubileo imperiale. A norma delle disposizioni arcivescovili, oggi in tutte le chiese dell'arcidiocesi si tenne un'ora d'adorazione innanzi al Santissimo, esposto per implorare le benedizioni del Cielo sul nostro Sovrano.

28 novembre.

Ancora l'incendio di ieri. Sul principio dell'incendio di ieri si hanno ancora i seguenti particolari. Non è caso raro che la materia infiammabile, che trovavasi nel prosciugamento, s'incendi. Questo principio di fuoco però è facile ad esser soffocato, se si chiude a tempo la porta del camerino. E' il caso che avvenne ieri, colla differenza, che la guardia notturna, accortasi del fuoco nel camerino, rimase tanto perplessa, da non pensare a chiudere la porta. L'ovc corso sul luogo, il male era irreparabile.

Oggi crollarono altri muri del fabbricato incendiato, ed altri dovettero essere demoliti.

Pel giubileo imperiale. Un manifesto affisso ai pubblici albi, sottoscritto molti cittadini, invita la città nazza ad illuminare le case giovedì sera e ad imbandirle venerdì.

**Nuova galleria lapidaria ad Aquileia.**  
 Mercoledì verrà inaugurata ad Aquileia una nuova galleria lapidaria, annessa al Museo ed occupante 3 lati del muro di questo. Contemporaneamente sarà inaugurata una lapide commemorativa del giubileo imperiale.

**Dalla Provincia**

**Echi delle feste di Cassacco (1)**

Il venerando Parroco di Cassacco, Noacco Don Angelo, ci trasmette in copia il telegramma seguente mandato dalla Fabbrica di Cassacco:

« A. S. S. Leone XIII — Roma.

« La Fabbrica di Cassacco, a nome del popolo, nel quinto giorno delle solenni feste per la consecrazione della chiesa parrocchiale, col concorso dei Presuli Zamburlini, Feruglio, Isola, Antivari, Cappellari, grata all'immezzo sacrificio del proprio Parroco Noacco, ideatore ed esecutore del riuscitissimo applaudito tempio romanico-bizantino, implora a titolo di ricompensa a lui ed ai benefattori intervenuti la benedizione apostolica. »

Ecco ora il telegramma di risposta:

« Roma, 24 novembre 1898. Rallegrandosi con Lei per l'inaugurazione del nuovo Tempio, il Santo Padre la benedice di cuore, insieme a quanti prendono parte alla religiosa funzione.

« M. Card. Rampolla. »

L'ottimo Parroco aggiunge:

« A Dio ogni onore e gloria; dopo di che sian grazie infinite agli illustrissimi e reverendissimi Prelati che concorsero a rendere così solenni le feste della consecrazione della chiesa, ai reverendissimi Canonici che la condecorarono di loro presenza; ai benedetti Parroci e Sacerdoti assistenti, cantori, direttori d'orchestra; ai collaudatori dell'organo mons. Giuseppe Tessitori e maestro Vittorio Franz, che cooperarono ad accrescere lustro e splendore; all'ill. mo signor Sindaco ed alle Autorità municipali, che presero parte attivissima e mirabilmente provvide allo splendido successo; alla pubblica stampa, che con benevolenza quasi eccessiva, almeno verso lo scrivente, le vollero illustrate; alla Commissione providentissima ordinatrice delle feste, la quale, sotto la guida del suo Presidente s. g. Giuseppe Ciletti e dell'Assistente Colaoi Francesco, ne prepararono la felicissima riuscita; infine alla Fabbrica ed a tutti i parrocchiani, che con tanto zelo e disinteresse concorsero al paterno appello. E chiedendo venia della involontaria omissione, nuovamente voglio se ne tributi ogni onore e gloria a Dio.

« Cassacco, 26 novembre 1898, Ottava della Consecrazione della chiesa.

« D. Angelo Noacco, Parroco. »

**Lettera aperta**

**A Don Fabio Simonutti di San Marco.**

Non vi ho mica dimenticato, mio carissimo Don Fabio, nel rendere che feci grazie vivissime a quanti concorsero a far splendide le feste della consecrazione della mia chiesa Parrocchiale di Cassacco. Egli si è invece che io sento prepotente bisogno di effondere ai quattro venti il mio cuore, ripieno della più sentita riconoscenza, anziché restringerlo nei limiti di una lettera chiusa, affinché tutti conoscano ed apprezzino il bene immenso che voi avete fatto nella mia Parrocchia quando, nella breve missione che ci avete data, ci aiutaste a santificare il tempio dell'anima nostra, perché sorgente delle più eletto benedizioni riesca a noi il tempio di cui Iddio prese possesso colla consecrazione, per aprirne di là le porte del Cielo. Vi ricorda, Don Fabio carissimo, come troppo rapide correvano le ore di quelle brevissime giornate di raccoglimento in cui dal vostro labbro eloquente pendevano estatici i Cassaccesi, da voi evangelizzati con tanto zelo, con tanto unzione, con tanto effetto di salute spirituale?

Oh! datene pur tutta la gloria sull'Altissimo, che di doni cotanto singolari si compiacque fornirvi, a continue animose nel salutare arringo anche se il nemico dall'anime nella sua tenebrosa malignità si attentasse di contraddirvi, dal che anzi avreste argomento inconcusso per ben ripromettervi da il santo vostro ministero.

Trattanto abbiate le più cordiali attestazioni di grazie da me, che tanto vi debbo, da questo mio popolo, che tanto vi apprezza e nella carità di Cristo vi ama.

Cassacco, 26 novembre 1898, Ottava della Consecrazione della chiesa.

D. Angelo Noacco, Parroco.

(1) Non abbiamo potuto pubblicare ieri, per mancanza di spazio, questa lettera. Ieri stesso, persona che non occorre nominare voleva darci su Cassacco altri particolari, ma non sappiamo quali, perché non abbiamo voluto nemmeno vedere né udire lo scritto, dal momento che dalla medesima fonte, per mezzo però d'altri, ci si era fatta dire cosa inesatta, cioè che il « Collegio dei Parroci » di Udine si fosse fatto rappresentare ufficialmente alle feste di Cassacco, e che la medesima persona aveva tentato altra volta sorprendere la nostra fede per farci encomiare una pubblicazione vivamente deplorata dalla Veneranda Curia e dal Rev. mo Clero. Quella persona non ritenterà però più di trascinarci a servir alle sue mire personali, che non vogliamo qualificare. (N. d. R.)

**Tarcento**

27 Novembre.

**Visita Pastorale. — Sagra di Zomeais.**  
 — Tifo a Sedilis. — « Tutti » in prigione a Udine! — Mercoledì a Pradeltis si preparavano lieti festeggiamenti a Sua Eccellenza Mons. Zamburlini: archi trionfali, spari di mortaretti, banda musicale, ecc.; ma Giove Pluvio si ostinò a voler frastornare ogni cosa, con un vero nubifragio. Pertanto a Lusevera fu improvvisata una portantina, e due robusti giovanotti di colà portarono l'Arcivescovo sulle spalle fino a Vedronza, dove Lo attendeva una carrozza, che lo trasferì quindi a Tarcento, (che daremo domani.)

Venerdì 25 corrente ebbero luogo le Cresime a Tarcento, e nel pomeriggio Sua E. si recò a Coja per la consecrazione di quella Chiesa. Tutti gli abitanti del paese erano venuti fino a Tarcento per accompagnare Sua Eccellenza. Vera anche la banda musicale; e benché il sopra-non-iodato Giove Pluvio avesse minacciato le abbondantissime ed importune sue doccie, si giunse a Coja fra i lieti concerti, lo scampanio festoso ed i frequenti spari di mortaretti. Sul piazzale della chiesa la banda doveva dare un concertino, ma sopravvenne tosto una pioggia sovrabbondante, che mandò a spasso la festa e i suonatori.

Ieri, 26, il bravo e zelante D. Pietro Travani, cappellano locale, ed i buoni abitanti di Coja, ebbero la consolazione di vedere consecrata al culto divino la bellissima loro chiesa, di stile gotico.

E intanto i limitrofi Sammardenchiesi dormono della grossa; anzi continuano a bisbigliarsi fra loro; e la loro chiesa nuova è di là da venire. Ma di questi parlerò diffusamente in un'altra mia, facendo voti che la concordia col suo ramoscello d'olivo faccia subito il suo solenne ingresso fra quei terrieri, pur così ben intenzionati.

Dopo il pranzo in Canonica, Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo accompagnato dal numeroso Clero della Parrocchia di Tarcento e dal popolo di Coja, partì fra lieti evviva alla volta di Tarcento, e quindi a Segnacco. Nulla scriverò delle feste di Segnacco, perché so che questo paese ha il suo corrispondente del giornale. Manderò domani l'Addio di Tarcento a Sua Eccellenza Mons. P. Zamburlini, insieme alla descrizione delle feste di Collalto.

Oggi nel romantico paesello di Zomeais, sulla riva destra del Torre, si è celebrata l'annuale sagra della B. V. Addolorata, con Messa e Vespro solenni, e solennissima processione solenne alla quale han preso parte molti confratelli e molte consorelle del Santo Rosario, il Clero, e gran folla di popolo. La Banda musicale di Tarcento, nella sua bella uniforme ha contribuito al decoro ed al buon esito della festa, suonando, in processione, marcie religiose ed eseguendo quindi un esteso programma, fermandosi in vari punti dell' ameno paesello.

A Sedilis, comune di Cisertis, venne chiusa fino a nuovo ordine quella scuola elementare; perché ivi si verificarono in questi giorni parecchi casi di tifo.

Tutti Giorgio di Tomaso, di Tarcento, che per truffe diverse era stato messo in *domo petri* domenica u. s. a Tarcento, mercoledì u. s. venne tradotto nelle carceri giudiziarie di Udine. Sicché possiamo dire: *Tutti in prigione, a Udine!*

Un amico mi ripeteva oggi in proposito il seguente stornello romano:

Tanto e tanto sen va la gatta al lardo  
 Che un di o l'altro vi lascia lo zampino.  
 Tarcentino.

**Cividale**

28 novembre.

Ci scrivono: Sabato p. p., alle ore 4 pomeridiane, munito di tutti i conforti di nostra SS. ma Religione, col sorriso del giusto sulle labbra, rendeva la sua bell'anima a Dio, in Rualis suo paese nativo, il Chierico Seminarista GIUSEPPE-CARLO MIANI, nell'età di 19 anni. Aveva già compito felicemente il corso ginnasiale e stava per far ritorno in Seminario ed entrar nel corso filosofico, quando fu crudelmente colpito da febbre tifoide. A nulla valsero le sollecite cure del ch. mo Dott. Ettore Chiarottini; il carissimo Giuseppe doveva abbandonare questa misera terra, per volare in seno a Dio, lasciando nel dolore i suoi genitori e fratelli. Sia pace all'anima sua! Tutti i seminaristi, ma i suoi condiscipoli in modo particolare, lo raccomandano a Dio nelle loro orazioni.

Iulius.

**COSE DI CASA E VARIETÀ  
 DIARIO SACRO**

Mercoledì 30 novembre — s. Andrea ap. — Digiuno d'Avvento.

Fiere e Mercati della Provincia  
 Mercoledì 30 novembre — Attimis, Mortegliano, Pesian Schiavonesco, Venzone.

**Bollettino Religioso.**

A San Giorgio Maggiore, in Udine, è incominciata la *Novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata Concezione di Maria S. ma.* La parola di Dio viene dispensata alle ore 5 della sera, alla mattina circa le 6, dal M. R. Don Andrea Bonato, Curato di Mersan presso Marostica. Il giorno poi della Immacolata si farà la Comunione generale, alle ore 7 1/2; tanto alla Messa solenne, quanto ai Vesperi ed alla Benedizione, verrà eseguita buona musica a piena orchestra.

**Pell' esposizione regionale.** — Domani alle ore 2 pomeridiane presso la Camera di Commercio verrà definitivamente costituita la commissione per l'esposizione regionale da tenersi nella nostra città nel 1903.

Di questa commissione verrà nominato anche il presidente, che speriamo sarà persona di attività e sperspicacia, pari all'importanza dell' assunto, perchè la futura Esposizione deve riuscire una chiara constatazione del progresso industriale della piccola patria, ed un serio merito al Governo di non tarpare con inconsulti balzelli le ali alle iniziative private.

**« Indurmidit » o « plen di fan? »** — Il caso che narriamo non è tale da interessare tutta l'Europa ma può stare nella negra cronaca d'una città di provincia, trattandosi di magrezza anche nella *fattispecie*. Oggi alla una pomeridiana un cavallo attaccato ad un calesse pubblico in Piazza Vittorio Emanuele è caduto per terra come un sacco vuoto. Siccome era impigliato nei finimenti, e inoltre era colpito da lunga indigestione... di ciò che non aveva mangiato, la ci è voluta tutta, e poi mezza ancora, per rimetterlo in piedi.

Taluni dicevano ch'era caduto perchè *indurmidit*, ma certi incredulacci pretendevano darne la causa a sforzi oppressivi ed esaurienti del povero Pegaso per raggiungere il fieno e l'avena, posti a molta distanza.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di dicembre possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'Amico del Contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Un anegato.** — Stamane alle 7 3/4 dagli operai della fabbrica di concimi della Ditta A. Scaini sita nel suburbio Cusignacco, veniva telefonato agli agenti di Polizia della Stazione ferroviaria che nel canale Ledra, scorrente lì presso, c'era un anegato.

Subito si portavano sul posto una guardia di città ed alcuni ferrovieri.

L'anegato è stato subito riconosciuto per certo Giambattista Rossi, d'anni 42, da Pesian di Prato, da oltre 15 anni agente ferroviario addetto al deposito *combustibili*. Il Rossi lascia moglie con due figli, e pare che la povera donna sia affetta da mania di persecuzione.

E' da escludersi il suicidio, sia per miseria od altre cause, poichè, il Rossi godeva d'un discreto stipendio, e non era sfornito di beni di fortuna, perchè dava danari a prestito.

Trattasi semplicemente di disgrazia, poichè il Rossi, che nella giornata di ieri aveva percepito lo stipendio, pare avesse alzato un po' troppo il gomito, e c'è sarebbe stata la causa della sua morte.

Il soprabito del Rossi è stato trovato sul ponte ferroviario del Ledra, nei pressi della Ferriera, donde sembra che egli sia caduto. Più tardi si sono portate sul luogo le competenti autorità, per le constatazioni di legge.

**Cassa Rurale di Prestiti di San Canciano**

(Società Cooperativa in nome collettivo)

S'invitano i soci all'assemblea generale che avrà luogo nella sala sociale alle ore 10 di sabato 10 p. v. dicembre col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale all'ultimo novembre a. c.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Proposte dei soci.

Si pregano i soci che credessero fare delle proposte a presentarle in iscritto al Consiglio di Presidenza almeno tre giorni prima. Le mancanze non giustificate saranno punite a termini del Regolamento.

Prato Carnico, 24 novembre 1898.

Il Presidente  
 SOLARI MICHELE

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

« del Cittadino Italiano »

Roma, 29. — Anche ieri giornata infelicitissima pel Ministero. Si direbbe che Pelloux sia assolutamente svanito di mente. Mentre da tutte le parti d'Italia e dell'estero si chiede l'annistia, ed egli stesso è costretto a riconoscere che nelle condanne degl'imputati politici occorsero molti abusi, non vuol però assolutamente sentirne d'annistia, compromettendo il Ministero e perfino la Corona. E' una monomania incurabile, che finirà a costargli il posto. Sull'orizzonte

si vede già spuntare la figura di Sonnino. E' sintomatico altresì il fatto che ieri Rudini ebbe con re Umberto un colloquio di circa un'ora e mezzo.

Sulla Conferenza anarchica si affetta di custodire un gran segreto, ma è una commedia per nascondere la nullità. E' già sicuro che non condurrà a nessun risultato pratico e serio.

Anche la scelta dei recenti senatori è stata pel governo un'Abba Garims. Olivieri ex-sindaco di Palermo D' Enrico industriale napoletano che ringraziò sbardellatamente della propria nomina il ministro Pelloux, l'ebreo banchiere Pisa di Milano, l'armatore Erasmo Piaggio, l'ex-ministro Miceli si scandalosamente coinvolto nelle vergogne bancarie, e qualche altro, non vogliono dalla relativa Commissione del Senato essere ricevuti. Ciò è uno scacco matto pel Governo e dà appiglio a irriverenti commenti anche su qualche altra persona.

Re Umberto ha ricevuto in lunga udienza il Padre Pio da Nettuno (noto ai lettori del *Cittadino Italiano*), missionario in Cina, che sta per ritornare colà coi giovani cinesi ch'erano all'Esposizione delle Missioni in Torino.

La chiusura delle fabbriche di fiammiferi, primo effetto dell'insensato programma di ritocchi fiscali annunciato dal governo, e prodromo di nuovi tumulti come quelli della scorsa primavera, lascia indifferenti il governo e gli officiosi. Col nuovo progetto, si pagherebbe un centinaio di tassa per 50 fiammiferi di legno o 25 di cara, mentre adesso è per ogni 60 o 35 ed è già una enormità, che in 4 anni ha portato danni e sconvolgimenti enormi. Questa è la vera anarchia.

A Picerno (Potenza) vi fu una sommossa popolare contro la tassa sul focatico. Come al solito, si tirò sulla folla. Ci son parecchi feriti e qualche morto.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

**Elezioni politiche nell' Uruguay**

Montevideo, 29. — Ieri sono avvenute le elezioni dei senatori e deputati. Si crede che quasi tutti i partigiani di Questi siano stati eletti. Vi furono movimenti rivoluzionari, prontamente repressi.

**La Spagna e le Filippine**

Parigi, 28. — Alla conferenza per la pace ispano-americana i delegati spagnuoli dichiararono di accettare le condizioni stabilite dal governo degli Stati Uniti, e cioè la sessione delle Filippine e dell'arcipelago Sulu mediante un compenso di 20 milioni di dollari. Gli Stati Uniti *comprenderanno* (?) tutte le isole Caroline.

**Nell' isola di Creta**

Londra, 29. — Lo Standard ha da La Canea: L'ammiraglio italiano accordò ai cristiani che si trovano entro la sua sfera d'azione la proroga di un mese per deporre le armi.

**Dreyfusseide**

Parigi, 29. — Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in Rue du Rac, indi si recarono davanti alla prigione di Cherchemidi, acclamando al colonnello Picquart. La polizia li disperse e fece parecchi arresti.

Parigi, 29. — Pare che la Cassazione col consenso del governo, avocherà a sé anche l'affare Picquart.

Dreyfus, che la cricca dava per morente o morto, ha potuto telegrafare che sta benissimo in ogni modo.

**Bersaglieri di ritorno**

Catania, 29. — Proveniente da Candia a bordo dell'Entella, è giunto il battaglione italiano dei bersaglieri; prosegue stamane per Messina e Napoli.

**La pace... di là da venire**

Parigi, 29. — Il *Matin* pubblica una conversazione d'un diplomatico inglese collo Czar a Livadia. Lo Czar disse che l'unica condizione per una pace durevole è sia l'applicazione del suo progetto di disarmo, mercè il quale le potenze s'impegnerebbero provvisoriamente per un quinquennio.

**Disarmo ad tempus**

Washington, 29. — In seguito alla conclusione della pace gli Stati Uniti congederanno 40,000 uomini, manterranno però un corpo d'occupazione nelle Filippine.

**Uragano negli Stati Uniti**

Boston, 29. — Imperversa gran tempesta. Tre navi si sono incagliate; son perite una ventina di persone.

**FRANCESCO COGOLO**

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

Antonio Vittori gerente responsabile.

NELLE  
**TOSSI**  
 NEI  
**CATARRI**  
*ed in tutte le affezioni*  
**BRONCHIALI**  
**POLMONARI**  
*nell' influenza e sue conseguenze*  
 e nelle  
**MALATTIE DELLA VESCICA**  
 i Medici raccomandano l' uso delle  
**Pillole DI CATRAMINA**

**BERTELLI**

di grato sapore, solubilissime, desiderate dai bambini, ben tollerate dai vecchi; aiutano mirabilmente la digestione.

TENENDO IN BOCCA una pillola di Catramina Bertelli, si fa una

**INALAZIONE**

antisettica perfetta e utilissima, senza necessita di costose macchinette.

**AVVERTENZE:**

- 1.° Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intiere.
- 2.° Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.
- 3.° Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
 della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
 Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
 Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
 Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**VOLETE LA SALUTE??**



**Martinuzzi Francesco**

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli  
**Specialità Arredi Sacri**  
 e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovaglie candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà  
 Gratis - Campioni e prezzi a richiesta